



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le  
Servizio AU Ecologia e ambiente  
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale  
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale  
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 26/2017 Data 3/10/2017  
N. Protocollo 83397/2017 2

Oggetto: MOSOLE S.p.A. - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi. Comune di localizzazione Spresiano (TV)  
Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

**IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA COMPETENTE  
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

**PREMESSO CHE:**

- in data 09/06/2017 (prot. Prov. n.ro 49983 del 12/06/2017) la ditta MOSOLE S.p.A., con sede legale in Via Molinetto, 47 in comune di Breda di Piave (TV), ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi" in comune di Spresiano (TV).
- le attività di recupero rifiuti, rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006, "punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/2006" pertanto le **modifiche o estensioni di progetti** di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).
- in data 20/07/2017 la Ditta ha trasmesso l'autodichiarazione prevista dalla nota regionale prot. 352858 del 18 agosto 2017 relativa alle prime indicazioni operative per il periodo transitorio di cui all'art. 23 del D. Lgs. 104/2017.
- a seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni.

**TENUTO CONTO CHE:**

Il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 21/09/2017, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto dell'impianto, rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di assoggettare il progetto di cui all'oggetto alla procedura di VIA con le considerazioni riportate nelle "CONCLUSIONI" del parere reso e allegato, quale parte integrante e sostanziale, al presente atto;



**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la V.A.S., per la V.I.A. e per l'I.P.P.C.;

**VISTA** la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

**VISTA** la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e Verifica assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

**RICHIAMATO**, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**ATTESTATA** la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** il Regolamento provinciale di Organizzazione;

#### DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 21/09/2017 relativamente all'assoggettamento del progetto di cui si tratta alla procedura di V.I.A.;
- di assoggettare conseguentemente alla procedura di V.I.A. il progetto di "modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi" in Comune di Spresiano (TV), come da istanza della ditta MOSOLE S.p.A. ricevuta in data 09/06/2017 (prot. Prov. n.ro 49983 del 12/06/2017), per le considerazioni contenute nelle "conclusioni" del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale il 21/09/2017, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO  
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE V.I.A.  
(L.R. 18.2.2016 n. 4 - D.Lgs. 3.4.2006 n. 152)

SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 2017

**Oggetto:** Impianto di recupero rifiuti non pericolosi  
Proponente: MOSOLE S.p.A.  
Comune di localizzazione: Spresiano (TV)  
Procedura di Verifica assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006

**IL PROCEDIMENTO:**

In data 09/06/2017 (prot. Prov. n.ro 49983 del 12/06/2017) la ditta MOSOLE S.p.A., con sede legale in Via Molinetto, 47 in Comune di Breda di Piave (TV), ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi" in Comune di Spresiano (TV).

Le attività di recupero rifiuti, rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006, "punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/2006" pertanto le **modifiche o estensioni di progetti** di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

Non sono pervenute osservazioni.

**SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE**

La Ditta Mosole S.p.A., gestisce un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ed in particolare di rifiuti di fresato, ubicato in comune di Spresiano entro l'ambito di cava denominata "Borgo Busco", l'impianto è stato autorizzato con D.D.P. del 17.02.2012, n. 48 con validità fino al 12/06/2019. L'esercizio dell'attività di recupero rifiuti è subordinata al rispetto del programma di escavazione della cava autorizzata alla coltivazione dalla Regione Veneto con D.G.R.V. n° 99 del 26/01/2010 e successivo D.D.R. n° 11 del 18/01/2013.

Nell'impianto si producono conglomerati bituminosi anche con l'introduzione all'interno del ciclo produttivo, in sostituzione di quota parte della materia prima, di rifiuti non pericolosi recuperati in conformità al D.M. 05.02.1998.

Le operazioni svolte nell'impianto sono quelle di recupero R13 ed R5 dell'allegato C al D.lgs 152/2006 così definibili:

- R13 Messa in riserva propedeutica al successivo recupero di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12
- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

È intenzione della Ditta ampliare le possibilità di recupero del fresato di asfalto tramite le operazioni previste dal D.M. 5 febbraio 1998 smi al paragrafo 7.6 lettere b e c, questo intervenendo sull'impianto con l'inserimento di nuove strutture, rivedendo le superfici di pertinenza e le quantità massime stoccabili e trattabili dei materiali.

L'attività rientra fra le categorie elencate nell'allegato IV della parte II del D.Lgs 152/06, l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è conseguente al procedimento di



rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi n. 86576/2012 del 01/08/2012 in scadenza e alle previsioni dell'articolo 13 della L.R. 4/2016.

#### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

L'impianto è ubicato nel contesto estrattivo denominato "Borgo Busco" nella parte Nord del comune di Spresiano, cava di ghiaia ancora in attività.

Nel fondo cava sono individuabili aree ripristinate, aree ancora oggetto di escavazione e le aree occupate dalla specifica impiantistica di lavorazione degli inerti. Sono installati, in particolare, un impianto di vagliatura inerti, un impianto di produzione calcestruzzo e un impianto di produzione conglomerati bituminosi. L'attuale impianto di gestione rifiuti non pericolosi copre una superficie di circa 36.163 mq e comprende l'impianto di produzione conglomerati bituminosi e l'area adiacente utilizzata per il deposito dei materiali e per il movimento dei mezzi, in questa area è presente una struttura di stoccaggio dei rifiuti di fresato costituita da una piazzola di dimensioni di circa 41 x 32 m per una superficie di 1.312 mq realizzata con uno strato di argilla protetto da tessuto non tessuto e delimitata da blocchi rimovibili in calcestruzzo dotata di un sistema di raccolta acque composto da pozzetto di raccolta che raccoglie eventuali spanti e li invia in una vasca a tenuta.

La destinazione urbanistica dell'area sede dell'attività ai sensi del PRG del Comune è zona territoriale omogenea ZTO E1 Zone agricole "Zone di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva e di particolare interesse ambientale" e ZTO A "Zona soggetta a piano di recupero ambientale".

L'attuale impianto occupa i seguenti terreni identificati al foglio 1 mappali n. 19, 23, 77, 78.

#### **Descrizione dell'impianto e dell'attività svolta**

L'area della ditta Mosole SPA dove viene svolta l'attività di recupero di rifiuti di fresato, come autorizzato ai sensi del D.D.P. del 17.02.2012, n. 48 è di circa 36.163 mq e comprende gli impianti ed i piazzali di deposito.

L'attuale autorizzazione fissa i seguenti limiti per i quantitativi di rifiuti ammissibili all'impianto:

- quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso: 2.560 t;
- quantitativo massimo di rifiuti trattabile giornalmente: 1.440 t/g con la prescrizione di non superare la quantità di 60 t/h;
- quantitativo massimo di rifiuti trattabile annualmente: 20.000 t/a.

L'impianto ha funzionamento discontinuo, è attivato solo nei momenti di richiesta di asfalto.

La realizzazione dei conglomerati bituminosi avviene tramite la miscelazione in percentuali predeterminate di inerti (ghiaia - sabbia) preventivamente riscaldati, materiale fine (filler), e bitume preriscaldato a 160/180°C. L'attività di recupero rifiuti non pericolosi è finalizzata alla produzione di "conglomerato bituminoso", i rifiuti vengono introdotti nel ciclo produttivo in numero e percentuale variabile rispetto al totale degli inerti vergini in parziale sostituzione degli stessi.

#### **Descrizione del progetto e modifiche rispetto lo stato attuale**

Presso l'impianto continueranno ad essere svolte le seguenti operazioni:

- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

Il progetto avanza la proposta di variare le seguenti potenzialità dell'impianto:

Quantitativi in Autorizzazione:	Autorizzato	Progetto
---------------------------------	-------------	----------



Quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso	2.560 t	12.000 t
Quantitativo massimo di rifiuti trattabile giornalmente	1.440 t/g*	1.440 t/g
Quantitativo massimo di rifiuti trattabile annualmente	20.000 t/a	90.000 t/a

\*) con la prescrizione di non superare la quantità di 60 t/h.

La richiesta non prevede l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti ma un aumento di quelle già attualmente trattate.

Il progetto propone l'interessamento nuovi mappali, una modifica del perimetro dell'area ed un aumento della stessa a 39221 mq, con un aumento di 3.058 mq sempre nell'ambito del fondo cava del settore estrattivo di Borgo Busco.

L'attuale struttura di stoccaggio dei rifiuti sarà sostituita con una piazzola più ampia dove sarà svolta l'attività di stoccaggio e la nuova lavorazione con dimensioni di 60 m x 60 m e localizzata in posizione antistante l'impianto di produzione dei conglomerati bituminosi, in modo da permettere un agevole collegamento per il carico dei rifiuti nelle relative tramogge.

La piazzola di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti sarà realizzata in calcestruzzo e dotata di un sistema di raccolta delle acque superficiali costituito da una linea centrale di caditoie collegate ad una condotta interrata che confluisce ad un dissabbiatore - disoleatore, e le acque trattate saranno inviate in parte in un'adiacente vasca di raccolta di volume di 12,11 m<sup>3</sup> per essere utilizzate nel sistema di nebulizzazione dell'impianto e la parte in eccesso smaltite in un impianto di evapotraspirazione previsto in un'area a Nord Est dell'impianto, rientrante nell'ambito di cava.

Sarà installato sulla nuova piazzola un impianto di frantumazione e vagliatura costituito da una tramoggia di alimentazione, un mulino a martelli, un vaglio vibrante a secco e 5 nastri trasportatori, prodotti in officina, assemblati in loco e montati su platee e setti in calcestruzzo, adeguatamente dimensionati, realizzati in opera.

#### MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO:

nella nuova conformazione, l'attività di recupero potrà prevedere due possibilità:

- produzione di conglomerato bituminoso;
- produzione di aggregato riciclato.

L'attività di recupero tramite produzione di conglomerato bituminoso a caldo continuerà ad essere svolta secondo le modalità attuali. In alternativa alla produzione del conglomerato bituminoso è previsto l'utilizzo del fresato direttamente come Materia Prima Secondaria per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali. In tal caso il fresato stoccato nella piazzola di stoccaggio e lavorazione, è sottoposto a verifica tramite l'esecuzione del test di cessione sul tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5.2.1998 e s.m.i.. La verifica positiva determina la possibilità del suo invio direttamente all'utilizzo nei siti esterni o la sua ricollocazione in deposito nella area adiacente prestabilita, direttamente sul suolo. Il rifiuto di fresato in entrata può essere sottoposto a processo di riduzione volumetrica tramite l'impianto di frantumazione e vagliatura presente, il materiale lavorato sarà depositato nella piazzola di stoccaggio e lavorazione in attesa delle verifiche analitica tramite l'esecuzione del test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5.2.1998. Il fresato una volta sottoposto a test di cessione e con la granulometria idonea all'utilizzo, potrà cessare la qualifica di rifiuto con la possibilità del suo invio direttamente all'utilizzo nei siti esterni o la sua ricollocazione in deposito nella area adiacente prestabilita. La nuova lavorazione consente di ottenere Materia Prima Secondaria con le caratteristiche espresse alla lettera b), par. 7.6.4, nell'allegato 1 - sub allegato 1 del D.M.



05.02.1998 e ss. mm.: “b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.” Per questi materiali, il recupero è certificato tramite l’esecuzione del test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5.2.1998 e s.m.i.

Il progetto non modifica i tragitti attualmente utilizzati dai mezzi di trasporto sulla viabilità esterna e dei tragitti interni all’area di cantiere e non modifica sostanzialmente la produzione di rifiuti.

**CONSIDERAZIONI**

L’impianto in questione è insediato all’interno dell’area di una cava ancora in esercizio. Quindi in un sito delicato sotto molti aspetti ambientali. Anche la viabilità di accesso é la medesima.

Come evidenziato nella tabellina sotto riportata l’incremento della potenzialità è significativo infatti, ipotizzando una giornata “tipo” costituita da 8 ore lavorative l’intervento richiesto farebbe lievitare i giorni di attività da 42 circa (pari a pò più di 2 mesi) a 188, praticamente un anno intero. Ciò non può che riflettersi sugli impatti che complessivamente genera l’impianto in esame, i quali si reputa debbano essere approfonditi in uno specifico studio degli stessi nell’ambito di un procedimento di VIA.

Quantitativi in Autorizzazione:	Autorizzato	Progetto
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso	2.560 t	12.000 t
Quantitativo massimo di rifiuti trattabile giornalmente	1.440 t/g*	1.440 t/g
Quantitativo massimo di rifiuti trattabile annualmente	20.000 t/a	90.000 t/a

\*) con la prescrizione di non superare la quantità di 60 t/h.

**OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI**

Non sono pervenute osservazioni.

**PARERE:**

Il Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. nella seduta del 21/09/2017, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto dell’impianto rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di assoggettare il progetto di cui all’oggetto alla procedura di VIA con le considerazioni riportate nelle “CONCLUSIONI”.

**CONCLUSIONI**

Per tutto quanto sopra il Comitato V.I.A. ritiene non ci siano gli elementi per escludere sin d’ora che il progetto proposto possa avere un qualche impatto negativo sull’ambiente e quindi ritiene utile che il progetto stesso ed i relativi impatti siano approfonditi nell’ambito di una completa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Si invita il proponente a rappresentare, in maniera puntuale, nella documentazione che presenterà, l’effettivo stato dei luoghi ed il permanere o meno della situazione di irregolarità recentemente evidenziata dall’ARPAV.

Treviso, 21 settembre 2017



IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA  
Carlo Rapicavoli